



# Lettera

## 1. Fondo Monetario Europeo: iacta alea est?

Il Rubicone è stato attraversato il 6 dicembre. Il riferimento è alla proposta di atto legislativo per l'istituzione di un Fondo Monetario Europeo (FME), [novità che da tempo, era nell'aria](#). Concretamente si tratta di una [proposta di regolamento](#) corredata da una [bozza di Statuto](#). Il FME dovrebbe quindi subentrare al Meccanismo Europeo di Stabilità in una prospettiva di sostanziale continuità. Qualora vedesse la luce, il Fondo assolverebbe alla funzione di backstop per il Fondo Unico di Risoluzione, nel quadro del secondo pilastro dell'Unione Bancaria. Inoltre, verrebbe a configurarsi come un organismo previsto dal diritto europeo e non più istituito, come l'attuale meccanismo, da fonte pattizia di diritto internazionale. Superando l'attuale logica intergovernativa, prevede precise forme di raccordo e di accountability nei riguardi del Consiglio e del Parlamento Europeo. Nella tradizione inaugurata ai tempi del Single Supervisory Mechanism, un ruolo rilevante è concesso anche ai Parlamenti nazionali, i quali potranno presentare osservazioni sulla relazione annuale, sottoporre interrogazioni a risposta scritta e audire il Direttore Generale del Fondo. L'impronta intergovernativa si coglierebbe nelle decisioni più importanti da prendere all'unanimità (capacità di prestito, richiami e aumenti di capitale, ecc), e in altre da assumere a maggioranza qualificata rafforzata, corrispondente almeno all'85% delle quote di capitale (come per l'approvazione concreta delle misure di assistenza, le condizioni di politica economica richieste ai Paesi assistiti, i tassi di interesse sui prestiti). Di fatto, in questo modo Francia, Germania e Italia - i soli a possedere quote del fondo in misura superiore al 15% - si troverebbero dotati di un potere di veto su quegli interventi, per i quali si troverebbero in una probabile posizione di contributori netti. Occorrerà ora attendere gli [esiti della procedura legislativa](#), al momento attesi per metà 2019 per avere certezza della fattibilità concreta del Fondo. Il prossimo passo consisterà nel parere sulla proposta da parte del Parlamento Europeo.

## 2. Basilea III & Banche: le nuove norme prudenziali miglioreranno la fiducia

Dopo una lunga negoziazione tra Stati Uniti e Europa, il 7 dicembre è stato raggiunto l'accordo sulla riforma delle regole di Basilea III che fa slittare al primo gennaio 2022 la "stretta" sui requisiti patrimoniali delle banche sistemiche a livello globale (per l'Italia, Unicredit). L'accordo è stato comunicato ufficialmente dal GHOS, il gruppo dei governatori e dei capi della vigilanza delle principali banche centrali che supervisiona il Comitato di Basilea, attualmente presieduto dal Governatore della Bce, Mario Draghi. L'intesa rappresenta un compromesso fra la posizione europea e quella degli Stati Uniti sulla misurazione delle attività ponderate per il rischio. Sul fronte europeo, si era cristallizzata l'opposizione del sistema bancario francese e tedesco all'introduzione delle nuove norme, considerate troppo invasive e dunque l'accordo era stato ribattezzato "Basilea IV" da molte banche europee. "Una grande pietra miliare che renderà la cornice delle regole sul capitale più robusta e migliorerà la fiducia nel sistema bancario, senza avere forti impatti sul capitale", ha affermato a caldo il Presidente della Bce, Mario Draghi. ". Le nuove regole introducono un approccio più

omogeneo al rischio di credito, con una revisione dei rating interni. Cambiano i coefficienti con cui si misura la leva finanziaria, e introduce un "output floor" che limita i benefici al capitale delle banche derivanti dall'utilizzo dei modelli interni (invece dei modelli standard maggiormente utilizzati oltreoceano). Per il Vice Presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, le misure rappresentano "l'ultimo importante pezzo della riforma della regolazione bancaria lanciata nel corso della crisi finanziaria". Bruxelles farà una propria valutazione dell'impatto delle norme e consulterà gli Stati membri e il settore finanziario. Sostanzialmente d'accordo ABI, seppur con alcuni distinguo derivanti - tra l'altro - dai tempi di implementazione delle nuove norme ("che richiederanno altri cinque anni di lenta revisione"). Le nuove misure entreranno progressivamente in vigore a partire dal 2022 con piena applicazione prevista nel 2027.

### 3. Audizioni alla Camera su Fintech e Insurtech

Quali sono gli effetti del c.d. fintech sul comparto finanziario italiano? E' la domanda che si pone il Parlamento che ha avviato un ciclo di audizioni con gli stakeholder principali del settore bancario e assicurativo. Il 5 dicembre sono intervenuti in Commissione Finanze della Camera dei Deputati la Presidente dell'ANIA, Maria Bianca Farina, ed il Direttore Generale dell'ABI, Giovanni Sabatini. La numero uno dell'ANIA ha sottolineato come le nuove tecnologie possono incidere sui costi e sulla sinistrosità in vario modo. Il digitale consente infatti di riclassificare continuamente il profilo di rischio dell'assicurato. Non solo. La possibilità di monitorare le attività degli assicurati può incentivare dinamiche virtuose, in grado di incidere sul livello generale della sinistrosità attraverso la diffusione di condotte prudenti. Con le informazioni trasmesse dalle scatole nere, ad esempio - installate inizialmente per localizzare attraverso la rilevazione satellitare (GPS) gli autoveicoli oggetto di furto - si possono osservare gli stili di guida, monitorare attività sospette, e calcolare i chilometri effettivamente percorsi in un dato lasso di tempo. Meccanismi analoghi possano essere attivati anche con altri tipi di dispositivi: i device indossabili ("wearable") che monitorano e trasmettono dati su alcune funzioni vitali, come la frequenza cardiaca, consentono di raccogliere informazioni su stili di vita e comportamenti. I dispositivi domotici connessi consentono di controllare, ad esempio, che in una abitazione non vi siano perdite d'acqua, non vi siano corti circuiti che possono essere di innesco di incendi o che non vi siano fughe di gas. Tutti strumenti che, se associati a polizze, possono ridurre il costo, ha dichiarato la Presidente Farina in audizione. Per Giovanni Sabatini, più del 70% delle banche italiane hanno già lavorato per sviluppare relazioni con start-up e Fintech. Tra le iniziative figurano la creazione di fondi di investimento e partnership commerciali. Investimenti mirati nel capitale di alcune start-up Fintech, la creazione di acceleratori ed incubatori, osservatori internazionali per attività di scouting e attività di ricerca e sviluppo congiunta. Secondo il Direttore Generale dell'ABI, la propensione delle banche a investire nelle Fintech può essere accresciuta eliminando alcuni vincoli, come quelli gravanti sugli investimenti in società strumentali previsti dalla Direttiva sui requisiti di capitale. La spesa delle banche in tecnologia ha raggiunto i 4,5 miliardi di Euro e, secondo le rilevazioni di Abilab (il centro ricerca sull'innovazione promosso dall'ABI), per oltre il 90% del sistema crescerà ancora il prossimo anno o resterà costante. Sabatini ha poi fatto un riferimento ad un'analisi dell'EBA (autorità bancaria europea) dalla quale emerge che quasi il 40% dei soggetti fintech non è soggetta ad alcun regime regolamentare e c'è addirittura un 8% che non si riesce neanche a collocare ed è in un'area grigia. Per l'ABI serve dunque una regolamentazione per attività indipendentemente dalla veste giuridica del soggetto. Preoccupazioni anche per il rischio "bolla" creato dalla valuta digitale, Bitcoin: vi è infatti eccessiva opacità non essendo una valuta regolamentata. Una considerazione infine sull'educazione finanziaria: le nuove tecnologie aumentano la necessità di ridurre il gap italiano sulla financial literacy perché aumentano le interazioni dei clienti e perché ora le cyber truffe sono più articolate.

### 4. FeBAF apre un confronto a Bruxelles sulla proposta di nuovi prodotti pensionistici europei

Si può realizzare un sistema pensionistico integrato in Europa? Se n'è parlato il 6 dicembre al Parlamento Europeo con la tavola rotonda "Unione dei Mercati dei Capitali: Pan European Pension Products (PEPP) e altri strumenti a sostegno del risparmio", organizzata dalla feBAF e patrocinata da Simona Bonafé nella veste di Vicepresidente del Long Term Investment and Reindustrialisation Intergroup. Oggetto dell'incontro, la proposta sui PEPP avanzata dalla Commissione Europea il 29 Giugno scorso e recentemente presentata

all'Europarlamento, con l'obiettivo di rilanciare le coperture previdenziali privatistiche in un'Europa in cui il gap previdenziale per i prossimi anni è [stimato in 2000 miliardi](#), pari al 13% del PIL europeo del 2016. Il seminario ha evidenziato come la proposta di Bruxelles debba superare ostacoli di natura sia tecnica che politica per guadagnarsi la fiducia dei mercati, e in particolare delle compagnie assicurative e di asset management. Le perduranti asimmetrie fiscali e regolatorie tra i Paesi Europei dovranno essere superate per assicurare la riuscita del progetto, che è parte integrante dell'Unione dei Mercati dei Capitali. La FeBAF - come ha ribadito il segretario Generale, Paolo Garonna - monitorerà attentamente l'iter della proposta, promuovendo un dibattito ampio e documentato anche coi fondi pensione e le casse di previdenza. Al seminario del 6 dicembre, sono intervenuti, tra gli altri, il parlamentare europeo Brando Benifei, Nathalie Berger (Direttorato Generale FISMA della Commissione), Gabriel Bernardino (Presidente EIOPA, atteso anche al Rome Investment Forum del 15 e 16 dicembre), Sophia In't Veld (relatrice sul tema presso la Commissione ECON del Parlamento Europeo), Dario Focarelli (DG Ania), Giovanni Maggi (Presidente Assofondipensione), oltre ai rappresentanti di ABI, CNP Assurance ed EFAMA.

## In Brief

### Venerdì e sabato il Rome Investment Forum

La crescita sta prendendo vigore, ma basterà a rendere l'Europa, tra le sfide che è chiamata a raccogliere a cominciare da Brexit, una delle locomotive mondiali dello sviluppo? E cosa fare per rendere più attrattiva l'Italia dopo un lungo periodo di riduzione degli investimenti, diminuiti del 25% dallo scoppio della crisi e che mostrano finalmente segnali di ripresa da consolidare? Se ne discuterà tra venerdì 15 e sabato 16 alla quarta edizione del "Rome Investment Forum-financing long-term Europe", organizzato dalla FeBAF. Per l'appuntamento clou di fine anno nella capitale su crescita, investimenti e risparmio in Europa sono attesi nelle Scuderie di Palazzo Altieri 70 relatori delle istituzioni e della business community da Italia, Unione Europea e resto del mondo. Molti i temi caldi durante le sei sessioni della due giorni: sviluppi di Unione Economica e Monetaria, Mercati dei capitali e Piano Juncker per gli investimenti, il confronto sul futuro dell'Europa e sul più generale contesto della governance e della leadership internazionale, ma anche la sostenibilità e la gestione dei rischi catastrofici, l'innovazione. Per la prima volta sono protagonisti anche gli studenti: un bando assegnerà alla migliore tesi, in fase di valutazione da parte di una commissione di esperti, la partecipazione gratuita al Banking&Financial Diploma, l'executive master di AbiFormazione. Il Rome Investment Forum gode del patrocinio di Parlamento e Commissione europei e della Presidenza del Consiglio per i 60 anni dalla firma dei trattati. La partecipazione all'evento è riconosciuta ai fini della formazione continua dall'Ordine degli Avvocati di Roma (8 Crediti) e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma (10 Crediti). Il convegno è inoltre accreditato da Efp Italia per 10 ore in modalità A, ai fini del mantenimento della Certificazione EFA per i professionisti del risparmio. Programma e elenco completo dei relatori sono sul [nostro sito](#).

### Premio Roma allo sviluppo del Paese, si conclude l'edizione 2017

Si è tenuta lo scorso 6 dicembre l'edizione 2017 del Premio Roma allo Sviluppo del Paese, promosso dalla rivista [Tempo Finanziario](#) di Ercole P. Pellicanò. Il Premio nasce per premiare personalità del mondo dell'economia, delle scienze, del sociale e della cultura, particolarmente distintesi per i contributi che danno alla crescita ed al prestigio del Paese. Tra i premiati di quest'anno la Presidente di Enel Patrizia Grieco, il violinista Salvatore Accardo e l'archeologo Adriano La Regina.

## Save the Date

Assosef organizza

### *XI GGB 2030 - Gran Premio Sviluppo Sostenibile*

13 dicembre 2017 - ore 16.00

Camera dei Deputati - Sala Nilde Iotti - Palazzo Theodoli Bianchelli

Piazza Parlamento, 19

Roma

Interviene il Presidente di FeBAF Luigi Abete

\*\*\*

FeBAF organizza

## Rome Investment Forum 2017

15-16 dicembre 2017

Scuderie di Palazzo Altieri

Via di Santo Stefano del Cacco, 1

Roma

Dettagli dell'evento



Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a '**Spotlight**' mandando una mail a:

[info@febaf.it](mailto:info@febaf.it)



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)